

MARTEDÌ 11 GENNAIO 2022

CONSIGLIO PROVINCIALE Dovrà decidere sulle incompatibilità

Bertagna, Sisti, Bazzani la parola all'avvocatura

Alghisi ha assegnato le deleghe. Tacconi deluso

Dieci giorni per definire il futuro di tre consiglieri provinciali. È il tempo concesso all'avvocatura per stabilire se esiste un'incompatibilità tra il ruolo politico e gli incarichi rivestiti in società «collegate» al Broletto, o per attività professionali che potrebbero entrare in conflitto con le gare d'appalto dell'ente locale. Sotto la lente la posizione dei neoeletti - entrambi nel gruppo di centrodestra - Alberto Bertagna, assessore di Calcinato e membro del Consiglio di amministrazione di Garda Uno, società partecipata dalla Provincia con il 9,7%, e Roberta Sisti, sindaco di Torbole Casaglia e nel direttivo di Acque Bresciane dove il Broletto detiene il 2,2%. Diversa la situazione per Antonio Bazzani, consigliere dem rieletto, che proprio per i suoi incarichi professionali aveva già rinunciato in passato alla delega alle strade. «È necessario approfondire - ha spiegato il presidente della Provincia Samuele Alghisi dopo un confronto a porte chiuse -, ma questo non ostacola la possibilità di convalidare oggi gli eletti. Esistono normative contraddittorie su questo tema, e speriamo che il nostro "caso" serva a fare chiarezza e giurisprudenza». «Il mio mandato in Garda Uno finirà con l'approvazione del bilancio 2021 - ha spiegato Bertagna, che si è astenuto al pari di Bazzani e della Sisti dal voto sulla conferma degli eletti alle votazioni dello scorso dicembre -. La mia volontà sarebbe quella di portare a termine il programma avviato in questi anni, ma se il mio incarico fosse in contrasto con quello di consigliere, mi impegno a dimettermi». La posizione di Bertagna è oggettivamente la più delicata: il Broletto sarà infatti chiamato a pronunciarsi sulla controversa discarica Castella 3 proposta proprio da Garda Uno. «Il quadro normativo non è chiaro, ma non intendo recare danni né alla Provincia né alla società - ha affermato Roberta Sisti -. Se risulterò incompatibile mi dimetterò da Acque Bresciane». Per Bazzani - già ritenuto eleggibile dalla segreteria generale -, «ben venga un ulteriore parere, affinché si possa lavorare con più tranquillità». Nella seduta di ieri sono state assegnate le deleghe: il vice Guido Galperti si occuperà anche di Ambiente e dell'Aeroporto di Montichiari. Il Servizio idrico integrato sarà sotto l'egida di Marco Apostoli, le deleghe a Pianificazione territoriale e Protezione civile sono state affidate a Bazzani, Roberto Bondio coordinerà Trasporto pubblico, Servizi sociali, Cultura e Turismo. In capo a Giampiero Bressanelli i rapporti con le Comunità Montane e con l'Associazione Comuni Bresciani, l'Utilizzo della Risorsa Acqua (ad eccezione del Servizio idrico integrato), transizione all'Ato di Valcamonica ed il Personale. Filippo Ferrari si occuperà di Impianti sportivi, Istruzione, Edilizia scolastica e Lavoro. A Diletta Scaglia le deleghe alle Pari opportunità, Bilancio, Patrimonio e Affari generali. Infine Strade, Pianificazione delle infrastrutture, rapporti con la società Centro Padane, con i Comuni e le Aree omogenee sono stati affidati a Massimo Vizzardi. Restano nell'ambito della presidenza, e quindi non attribuite, le deleghe per il Pnr, lo Sportello Europa, la Polizia provinciale e l'Urp. Deluso il consigliere Massimo Tacconi (lista di centrodestra): «Non faremo mancare la nostra collaborazione - ha spiegato -, ma avremmo auspicato un confronto preliminare nella scelta delle deleghe, tenendo conto che fra 9 mesi ci potrebbe essere un cambio di presidenza, e quindi in prospettiva una rivalutazione degli incarichi»..